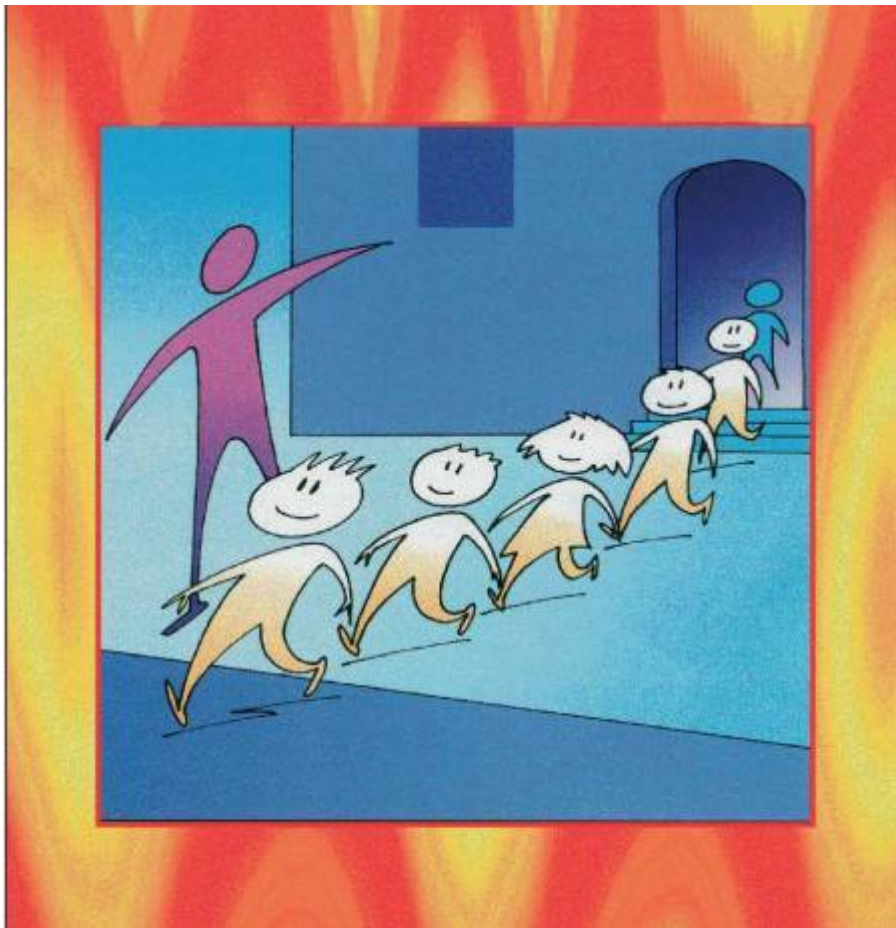




SCUOLA "L. FANCELLI" RONCOFERRARO (MN)

PIANO DI EMERGENZA



ANNO SCOLASTICO 2022 / 2023



INDICE

1. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA	4
2. POSSIBILI SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	5
3. CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA.....	6
3.1 Descrizione dell'edificio	6
3.2 Impianto elettrico.....	6
3.3 Illuminazione di emergenza	7
3.4 Impianto di riscaldamento e raffrescamento.....	8
3.5 Impianto di rivelazione ed allarme incendio	9
3.6 Estintori.....	9
3.7 Impianto idrico antincendio.....	10
3.8 Vie di fuga e uscite di emergenza.....	10
3.9 Compartimentazioni	11
3.10 Planimetrie di evacuazione.....	11
3.11 Casette pronto soccorso	11
4. INCARICHI SICUREZZA SUL LAVORO D.LGS 81	12
4.1 Referente di plesso per la sicurezza	12
4.2 Addetti prevenzione incendi.....	12
4.3 Addetti primo soccorso.....	12
5. MISURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	13
5.1 Centro di controllo delle emergenze	13
5.2 Numeri di telefono di emergenza.....	13
5.3 Comunicazione dell'emergenza.....	14
5.4 Norme per l'evacuazione dei locali di carattere generale.....	14
6. EMERGENZA INCENDIO	17
6.1 Comportamento di chi scopre l'incendio	17
6.2 Comportamento del personale docente	18
6.3 Comportamento del personale NON docente	19
6.4 Comportamento degli studenti.....	20
7. EMERGENZA PRIMO SOCCORSO	21
8. EMERGENZA TERREMOTO	22
9. EMERGENZA TROMBA D'ARIA.....	24
10. EMERGENZA NUBE TOSSICA.....	25
11. EMERGENZA SEGNALAZIONE DI ORDIGNO	26
12. EMERGENZA ALLAGAMENTO INTERNO	27
13. EMERGENZA ALLUVIONE.....	28
14. EMERGENZA ATTO CRIMINOSO	29
15. EMERGENZA PER EVENTI SOCIALI ESTERNI.....	30
16. EMERGENZA BLACK OUT ELETTRICO.....	31
17. EMERGENZA INCENDIO ALLA PERSONA.....	32
ALLEGATO 1 – ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI.....	33
ALLEGATO 2 - PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO.....	34
ALLEGATO 3 – VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE DELL'AULA	35
ALLEGATO 5 – ISTRUZIONI PER LA ESTINZIONE DEGLI INCENDI.....	37
ALLEGATO 6 – MISURE GENERALI DI PREVENZIONE INCENDI	41



SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
"L. Fancelli"
RONCOFERRARO

Piano di emergenza
Rev. 5 – 19 dicembre 2022
Pagina 3 di 41



1. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Per emergenza si intende un evento dovuto a situazioni incontrollate che si verificano all'interno o all'esterno di una struttura e che dà luogo ad un pericolo grave e immediato per la salute umana e/o l'ambiente o i beni materiali.

Il presente piano d'emergenza è redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli studenti, sul comportamento da tenere nelle varie situazioni di emergenza con i seguenti obiettivi:

Nel caso si verifichi una situazione di emergenza è di fondamentale importanza che le persone coinvolte sappiano mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre al fine di raggiungere nel più breve tempo possibile i seguenti obiettivi:

- Risolvere l'emergenza ove possibile con risorse interne (es. estinzione completa di un principio di incendio utilizzando gli estintori), riportando la situazione rapidamente in condizioni di normale esercizio
- Circoscrivere e confinare l'emergenza accaduta
- Evacuare in condizioni di sicurezza e il più rapidamente possibile tutte le persone presenti nell'edificio in caso di emergenza non più controllabile
- Limitare il più possibile danni ai beni presenti nell'edificio
- Garantire e facilitare gli interventi dei mezzi di soccorso esterni
- Indicare le procedure da seguire per evitare l'insorgere di un'emergenza;
- Prevenire situazioni di confusione e di panico;
- Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- Prestare soccorso alle persone in difficoltà
- Collaborare adeguatamente con i soccorsi esterni



2. POSSIBILI SITUAZIONI DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di emergenza che renda necessaria l'evacuazione della scuola può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali:

- Incendio
- Terremoto
- Segnalazione di ordigno
- Blackout elettrico
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui
- Allagamento
- Alluvione
- Tromba d'aria
- Fuga di gas
- Minaccia armata / presenza di folle
- Infortunio
- Incendio alla persona
- Blocco dell'ascensore



3. CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA

3.1 Descrizione dell'edificio



La scuola "L. Fancelli" comprende anche la Sede dell'Istituto comprensivo, che pone i propri uffici a piano primo.

La costruzione appartiene ai primi anni '80 su due livelli oltre terra, ed è inserita nel contesto di un'area complessiva, inclusi i locali destinati a palestra, attorno ai 10.000 mq.

L'area complessiva attualmente ospita la Scuola Primaria e due classi della Secondaria 1° Grado, la palestra e un'area verde esterna provvista anche di campo da basket, cui possono accedere pubblico, lavoratori e studenti attraverso accessi pedonali e carrabile.

Al piano terreno della scuola è presente un corridoio e sono presenti locali destinati ad aule speciali per discipline artistiche e tecniche (attualmente deposito), aule didattiche e aule speciali (scienze e chimica, aula musica).

Il piano superiore è occupato esclusivamente da aule didattiche, oltre agli uffici della Sede dell'Istituto comprensivo.

All'esterno, in cortile, è presente l'impianto termico che asserva il riscaldamento a tutto il complesso, in gestione al Comune di Roncoferraro.

Nella scuola sono presenti:

- n. 181 alunni
- n. 18 docenti scuola primaria
- n. 14 docenti scuola secondaria di 1° grado
- n. 7 Assistenti Amministrativi
- n. 4 collaboratori scolastici
- n. 1 dirigente scolastico
- n. 1 collaboratore del dirigente
- n. 1 Dsga

3.2 Impianto elettrico



Impianto elettrico funzionante a 220 V ed alimentato dalla rete di B.T. ENEL. Realizzato con sistema TT. Potenza installata: 6 kW.

Tutti gli utilizzatori sono protetti da interruttori differenziali con $I_{dn} = 0,03 - 0,3$ A. Le prese multiple ed i cavi elettrici volanti sono ridotti al minimo; le prese sono in genere di tipo adeguato alle utenze elettriche che alimentano.

L'impianto elettrico è stato realizzato a regola d'arte come risulta dalle dichiarazioni di conformità rilasciata dalla ditta esecutrice.

Nel caso vi fosse la necessita di dover togliere l'alimentazione elettrica nello stabile o in parte di esso si ricorda che è presente un interruttore generale di corrente posto vicino all'ingresso della scuola.



Presente impianto di messa a terra. I pozzetti di ispezione sono correttamente segnalati. L'impianto è stato realizzato a regola d'arte.



L'impianto di messa a terra è sottoposto a regolare verifica biennale da parte di Organismo di verifica incaricato dal Comune di Roncoferraro.

L'edificio è autoprotetto contro le scariche atmosferiche come risulta dalla esistente relazione di calcolo di auto protezione contro le scariche atmosferiche.

3.3 Illuminazione di emergenza

Sono presenti lampade di emergenza autoalimentate a batteria aventi una autonomia di almeno 60 minuti e che garantiscono in caso di interruzione della corrente elettrica una illuminazione lungo le vie di fuga e le uscite di emergenza.



3.4 Impianto di riscaldamento e raffrescamento

Il riscaldamento dei locali è assicurato da una caldaia a metano di potenza 611.000 Kcal/h dislocata all'interno della centrale termica posta sul retro dell'edificio con proprio accesso dall'esterno.

La distribuzione del calore all'interno dell'edificio è affidata a termosifoni. La produzione di acqua calda per i servizi igienici è affidata a boiler elettrici.

Nella centrale termica sono presenti aperture di ventilazione di dimensioni corrette.



L'impianto termotecnico è stato realizzato a regola d'arte come risulta dalla dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta esecutrice e viene sottoposto a manutenzione annuale da parte di ditta esterna abilitata, che ha anche l'incarico di Terzo Responsabile, incaricata dal Comune di Roncoferraro.

Per poter interrompere l'alimentazione del gas sono presenti delle valvole di chiusura all'esterno della centrale termica.



3.5 Impianto di rivelazione ed allarme incendio



Nella struttura non è presente impianto rivelazione incendio. Sono presenti pulsanti di allarme vicino all'ingresso presidiato dal collaboratore scolastico

3.6 Estintori

Sono presenti:

- n. 4 estintori a polvere (piano terra)
- n. 3 estintori a polvere (primo piano)
- n. 2 estintori a polvere (palestra)
- n. 1 estintore a CO2 (vicino al quadro generale)



Gli estintori sono sottoposti a regolare manutenzione semestrale da parte di ditta esterna abilitata incaricata dal Comune di Roncoferraro. L'esito delle verifiche semestrali è riportato nella targhetta apposta su ogni estintore.



3.7 Impianto idrico antincendio

Presente un impianto idrico antincendio a copertura dell'intero edificio costituito da:

- n. 5 manichette antincendio (piano terra)
- n. 4 manichette antincendio (primo piano)
- n. 1 pulsanti antincendio (primo piano)
- n. 2 manichette antincendio (palestra)

Gli idranti sono sottoposti a regolare manutenzione semestrale da parte di ditta esterna abilitata incaricata dal Comune di Roncoferraro. L'esito delle verifiche semestrali è riportato nella targhetta apposta su ogni idrante.



3.8 Vie di fuga e uscite di emergenza

Da ogni locale dell'edificio è possibile raggiungere l'esterno (luogo sicuro) utilizzando le vie di fuga (corridoi di piano terra, scale di emergenza) e le uscite di emergenza presenti, compresa la scala di emergenza esterna per l'evacuazione dal piano superiore.



Sia le vie di fuga che le uscite di emergenza sono segnalate chiaramente con apposita cartellonistica. Tutte le vie di fuga ed uscite di emergenza hanno una larghezza minima di 80 cm ed una altezza da terra minima di 200 cm.



Tutte le uscite di sicurezza sono raggiungibili con una distanza non superiore a quanto previsto dalla norma di prevenzione incendi per le scuole e sono dotate di sistema di facile apertura a spinta nel verso dell'esodo (maniglione antipanico).

All'esterno della scuola è stato individuato un punto di ritrovo esterno segnalato con apposita cartellonistica

3.9 Compartimentazioni

Sono presenti n. 2 porte REI di compartimentazione tra la Scuola Secondaria 1° Grado e la palestra. Le porte REI sono dotate di omologazione ministeriale e dichiarazione di corretta posa in opera.

3.10 Planimetrie di evacuazione

In conformità a quanto richiesto dal Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono affisse nei locali in varie posizioni delle planimetrie di evacuazione.



3.11 Cassetta pronto soccorso

Presente una cassetta di pronto soccorso posizionata nell'antibagno insegnanti. La cassetta di primo soccorso è conforme al D.M. 388/2003 e viene periodicamente controllata dagli addetti primo soccorso





4. INCARICHI SICUREZZA SUL LAVORO D.LGS 81

4.1 Referente di plesso per la sicurezza

Sig. Maria Grazia Gibosi

Svolge il ruolo di "Preposto" ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 81/08 ed ha il compito di coordinare e supervisionare il rispetto delle norme di legge e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Nelle situazioni di emergenza ha il compito di "Coordinatore dell'Emergenza"

4.2 Addetti prevenzione incendi

Sig.ra Francesca Mirandola
Sig.ra Serena Poletti
Sig.ra Loretta Piovesan
Sig.ra Maria Chiara Fava

Gli addetti prevenzione incendi, in collaborazione con il Referente di plesso, elaborano e aggiornano il piano di emergenza, aggiornano i numeri di telefono di emergenza, intervengono utilizzando l'estintore portatile in caso di focolaio di incendio controllabile. Nel caso in cui l'incendio sia incontrollabile aiutano le persone presenti nell'edificio ad evacuare l'edificio stesso. Organizzano le due prove di evacuazione nell'anno scolastico. Si occupano inoltre di mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi allarme, uscite emergenza, segnaletica sicurezza).

4.3 Addetti primo soccorso

Sig.ra Alessandra Nuvolari
Sig.ra Maria Cristina Pavan
Sig.ra Chiara Basadelli Delegà
Sig.ra Antonella Villanetti

Gli addetti primo soccorso collaborano alla stesura del piano di emergenza, mantengono in efficienza il materiale di primo soccorso, aggiornano i numeri di telefono di emergenza sanitaria, intervengono in caso di infortunio in attesa dei soccorsi dei sanitari esterni allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee



5. MISURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

5.1 Centro di controllo delle emergenze

Luogo fissato come base operativa per la gestione ed il controllo di tutte le operazioni necessarie per fronteggiare l'emergenza. Viene identificato con l'ufficio docenti a piano terra:

CENTRO CONTROLLO EMERGENZA: 0376/633 118

Nel centro di controllo è conservata:

- una copia del presente piano di emergenza
- una copia delle planimetrie di evacuazione
- l'elenco dei numeri di telefono di emergenza

5.2 Numeri di telefono di emergenza

	DIREZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO	0376 – 633 118
	VIGILI DEL FUOCO	115
	PROTEZIONE CIVILE	800 061 160
	PRONTO SOCCORSO	118
	CARABINIERI	112
	POLIZIA STRADALE	113
	POLIZIA MUNICIPALE	0376 – 662 9250
	IDRAULICO	335 692 0665
	ELETTRICISTA	335 104 3750
	TERZO RESP. IMPIANTO RISCALDAMENTO	0376 - 663277
	RSPP ING. VENEZIANI	329 595 6375
	MEDICO COMPETENTE DR.SSA BIANCHINI	347 488 7628



5.3 Comunicazione dell'emergenza

La comunicazione all'interno della scuola dell'inizio di una emergenza può essere data suonando la campanella oppure utilizzando il pulsante di allarme. In assenza di corrente elettrica con la tromba da stadio o a voce. Segnali acustici:

<i>Situazione</i>	<i>Segnale acustico</i>
Terremoto	Tre suoni brevi
Evacuazione generale	Un suono lungo

Per mettersi in comunicazione con l'esterno possono essere utilizzati i telefoni interni alla scuola oppure i telefoni cellulari personali.

Al Coordinatore dell'emergenza (Responsabile di plesso) spetta il compito di chiamare i soccorsi seguendo lo schema di telefonata indicato:



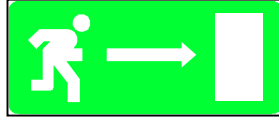
Sono
Telefono dalla Scuola _____ tel.
Ubicata a _____ via _____
Nella Scuola si è verificato.....
(*descrizione sintetica dell'evento*)
Sono coinvolte.....
(*indicazione delle eventuali persone coinvolte*)

5.4 Norme per l'evacuazione dei locali di carattere generale

- Mantenere la calma cercando di non farsi prendere dal panico
- Interrompere immediatamente ogni attività in corso
- Uscire dal locale chiudendo bene porte e finestre alle proprie spalle, senza chiudere a chiave le porte, evitando di portare con sé oggetti voluminosi, pesanti, borse, bastoni, ombrelli o quanto possa ostacolare il regolare esodo



- Raggiungere il più rapidamente possibile ma senza correre il più vicino luogo sicuro seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga, dirigendosi verso il punto di raccolta esterno dove bisogna rimanere fino al termine dell'emergenza



- Evitare di correre e di gridare
- Non utilizzare mai gli ascensori



- Fare attenzione alle superfici vetrate, che con il calore possono scoppiare
- Prima di aprire qualsiasi porta toccarla per sentire se è calda al fine di scoprire se dall'altra parte c'è un incendio in corso
- Se lungo le vie di fuga è presente del fumo, procedere tenendosi bassi e portando un fazzoletto (possibilmente bagnato) davanti alla bocca
- Non intralciare l'attività di spegnimento e soccorso dei soccorsi esterni
- Nel caso in cui le vie di fuga siano impraticabili, entrare in un locale non ancora raggiunto dall'incendio e in cui sia possibile manifestare la propria presenza; chiudere bene la porta sigillandola con panni (possibilmente umidi) per impedire il passaggio del fumo, quindi segnalare la propria presenza all'esterno
- Durante la fuga mantenere chiuse tutte le porte verso le scale e verso altri locali per mantenere il più possibile isolata la zona interessata dall'incendio
- È molto pericoloso cercare rifugio in stanze prive di finestre come quelle dei piani interrati; in questo caso è preferibile tentare il passaggio verso l'uscita anche in presenza di fumo procedendo, se necessario, carponi tenendo un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso. Togliere eventuali indumenti sintetici e avvolgere i capelli, se possibile, con tessuti pesanti come lana e cotone bagnati
- Non tornare indietro per nessun motivo
- Chi non fosse in grado di muoversi rimanga nel locale chiudendo bene la porta e attenda i soccorsi manifestando la propria presenza alle finestre.
- Non uscire dalle stanze se i corridoi sono invasi dal fumo
- Sigillare ogni fessura della porta tramite stracci o abiti bagnati
- Nel caso in cui alcune uscite di sicurezza o percorsi di esodo siano inagibili a causa di lavori di manutenzione, collaboratori scolastici specificatamente incaricati si posizioneranno nei pressi di tali situazioni e daranno le appropriate indicazioni sui percorsi e sulle uscite di sicurezza da utilizzare
- Ogni docente deve accertarsi che la sistemazione dei banchi e dei tavoli in ogni locale sia tale da non ostacolare l'esodo veloce



- I collaboratori scolastici verificheranno - in particolare - che nessun studente si rimasto bloccato nei servizi igienici
- In ogni locale dell'edificio deve essere esposta la planimetria dell'intero piano con evidenziata la posizione del punto (aula, corridoio o altro spazio) in cui ci si trova e la via più breve per raggiungere il punto di raccolta designato.
- In ogni aula deve essere appeso alla porta, un elenco-studenti in ordine di uscita, con specificato capo e chiudi fila (almeno due per ogni incarico).
- Le classi con studenti portatori di handicap devono prevedere l'aiuto di qualche studente per organizzare l'uscita il più velocemente possibile.



6. EMERGENZA INCENDIO

6.1 Comportamento di chi scopre l'incendio

- Mantenere la calma cercando di non farsi prendere dal panico
- Valutare l'entità dell'incendio

INCENDIO CONTROLLABILE

- Se l'incendio è localizzato e ha dimensioni di focolaio che può essere spento con un estintore portatile accertarsi di poter uscire agevolmente dal locale e quindi cercare di spegnerlo prendendo l'estintore più vicino, dopo essersi assicurati che l'estintore sia adeguato al tipo di fuoco; non usare acqua o estintori con agente estinguente a base acquosa se l'incendio è di natura elettrica



- Fare uscire le persone eventualmente presenti nel locale
- Spostare le eventuali sostanze combustibili non ancora raggiunte dal fuoco dalle aree vicini all'incendio
- Evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, vada ad ostruire la propria via di fuga
- Non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità
- NON FARE USO degli idranti (riservati ai Vigili del Fuoco) per evitare rischi di folgorazione e danni derivati dalla non conoscenza dell'uso della manichetta.
- A incendio spento cercate di aprire le finestre per far uscire all'esterno i fumi ed il calore

INCENDIO NON PIU' CONTROLLABILE

- Se si ritiene che l'incendio non sia più controllabile dare l'allarme incendio per attivare l'ordine di evacuazione della scuola



- Se chi avvista l'incendio è un docente che in quel momento ha la responsabilità della classe, deve allertare un collaboratore scolastico, che si precipita ad attivare l'allarme interno e a chiamare i Vigili del Fuoco (115)
- L'ordine di evacuazione è contraddistinto da un suono prolungato di 10 secondi ripetuto 2 volte a distanza di 5 secondi, l'una dall'altra.



6.2 Comportamento del personale docente

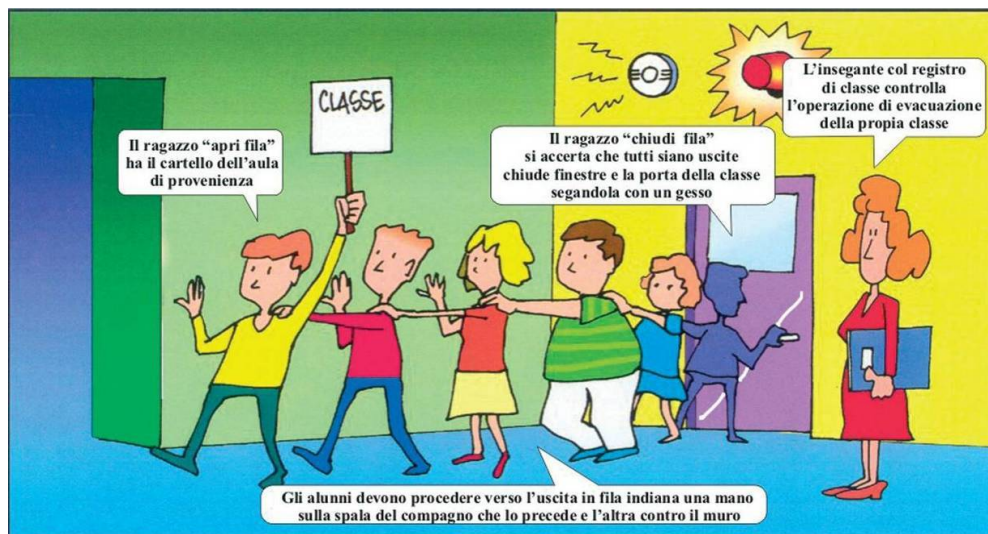
- Gli insegnanti fanno evacuare la propria classe secondo la procedura di emergenza per la evacuazione degli studenti conducendola nel punto di sicurezza esterno e rimangono a disposizione nella posizione individuata;
- Mantenere la calma e tranquillizzare gli studenti
- Interrompere immediatamente le attività in corso e prepararsi per l'evacuazione, senza preoccuparsi delle cose personali e del materiale scolastico



- Accertarsi della presenza di tutti gli studenti
- Prendere il registro di classe e aprire la porta con cautela; fuori potrebbe esserci il fuoco o il fumo



- Verificare se è possibile procedere lungo le vie di fuga indicate e visibili dall'aula prima di iniziare la procedura di evacuazione
- Organizzare l'uscita degli studenti controllando che questi si dispongano in fila, tenendosi per mano, evitando di spingersi, urlare, correre (la fila deve essere aperta da uno studente designato come apri-fila e chiusa da un serra-fila)



- L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dell'evacuazione degli studenti portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente. Se assente, detta incombenza spetterà al personale non docente a nominativo. Gli studenti portatori di handicap non lieve o temporaneo



dovranno lasciare l'edificio per ultimi, comunque accuditi e assistiti e ricondotti nei loro gruppi di appartenenza.

- Se l'incendio si è sviluppato in aula uscire subito chiudendo la porta, camminare chinati e respirare filtrando l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
- Se l'incendio si è sviluppato fuori dall'aula e il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudere bene la porta dell'aula e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati; aprire la finestra e chiedere soccorso. Se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato
- L'esodo dovrà avvenire lungo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e sulle planimetrie appese alle pareti interne della scuola. qualora sia impossibile procedere lungo le vie di fuga stabilite, ricorrere ad un percorso alternativo
- Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita stabilita o il vano scale, accertarsi che sia completato il passaggio delle altre classi, secondo le precedenze stabilite dal piano di evacuazione
- Soccorrere chi si è infortunato o colto da malore e accompagnarlo all'esterno, al termine dell'evacuazione nel caso di persona/e politraumatizzate non spostarla ed attendere con l'infortunato/i i soccorsi
- Portare l'ascensore al piano verificando che non vi sia nessuna persona al suo interno, bloccandone il funzionamento azionando l'apposito interruttore
- Accertarsi che all'interno delle classi siano chiusi i serramenti, e che non sia rimasto nessun studente all'interno della classe
- Raggiungere il centro di raccolta esterno (luogo sicuro) procedendo in modo sollecito, mantenendo l'ordine e la compattezza del gruppo e assolutamente non di corsa
- Nel centro di raccolta controllare la presenza degli studenti



- Compilare l'apposito modulo per l'evacuazione (per gli Insegnati ALLEGATO 3, per il Coordinatore dell'emergenza ALLEGATO 4). Segnare anche il tempo impiegato ed eventuali problemi
- Predisporre il rientro in classe una volta conclusa l'emergenza

6.3 Comportamento del personale NON docente

- Interrompere l'erogazione del gas, energia elettrica, ecc.





- Aprire le vie d'uscita in modo completo (controllo quotidiano della praticabilità delle medesime); nel caso di vie di fuga non praticabili, collaborare nella individuazione delle vie di esodo alternative
- Collaborare col personale docente durante l'evacuazione
- Collaborare nell'interrompere l'eventuale traffico nella via
- Dopo aver verificato la completa evacuazione dell'edificio, dirigersi verso il centro di raccolta esterno
- Acquisire dai docenti i dati sulla presenza degli studenti
- Nel caso qualche studente non risultasse presente alla verifica, prendere tutte le informazioni necessarie e comunicare il dato alle squadre di soccorso esterne

6.4 Comportamento degli studenti

- Mantenere la calma.
- Interrompere immediatamente ogni attività e lasciare tutto l'equipaggiamento.
- Al segnale del docente mettersi in fila per uno, tenendosi per mano
- Non gridare, non correre, non spingere.
- Seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica.
- Rispettare il turno d'uscita stabilito dal piano di evacuazione.
- Raggiungere la zona di raccolta sicura camminando in modo sollecito e rimanendo sempre in fila.
- Prepararsi per l'appello
- Seguire le indicazioni del docente che accompagna la classe
- Collaborare con il docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento



7. EMERGENZA PRIMO SOCCORSO

- In situazione di infortunio, mantenere la calma e imporre la calma agli altri.
- Avvisare immediatamente l'addetto al primo soccorso più vicino
- Avvisare i servizi di soccorso esterni (118)
- Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile, le cause dell'infortunio
- Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti
- L'addetto primo soccorso valuta lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili.
- L'addetto primo soccorso pone, con le dovute precauzioni, l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio
- Se se la sente l'addetto primo soccorso interviene applicando le istruzioni base di primo soccorso apprese nel corso di formazione a seconda del tipo di infortunio occorso
- Nel caso di lesioni non gravi (es. ferite, contusioni, ustioni, fratture che non coinvolgano la colonna vertebrale), è possibile trasportare l'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso.



8. EMERGENZA TERREMOTO

Segnalazione dell'emergenza

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile che non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (allarme, sirena, ecc..) per essere notificato. Va comunque tenuto presente che **NON SI DEVE PROCEDERE AD ABBANDONARE IL LOCALE IN CUI CI SI TROVA A MENO CHE NON VENGA EMANATO L'APPOSITO ORDINE DI EVACUAZIONE**

Durante la scossa

- Non farsi prendere dal panico
- Non precipitarsi fuori; il rischio maggiore è quello derivante dal panico durante una fuga precipitosa e non regolata
- Se ci si trova all'interno dell'edificio mettersi rapidamente al riparo dalla caduta di oggetti e/o parti di strutture collocandosi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura quali pareti portanti, architravi, vani delle porte oppure sotto i tavoli e/o scrivanie; **mantenersi lontani da finestre e porte a vetri** (potrebbero esplodere), **da armadi alti, dalle tramezzature** (pareti non portanti tra vani attigui) **e dalle pareti esterne**
- Se ci si trova all'aperto occorre allontanarsi dall'edificio, dai cornicioni, dagli alberi, dagli animali spaventati, dai lampioni e dalle linee elettriche, cercando un posto sgombro da oggetti spioventi e/o rialzati
- **NON USARE** accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas

Al termine della scossa

- Il Coordinatore dell'emergenza, **se lo ritiene necessario**, provvede ad impartire l'ordine di evacuazione dall'edificio con i mezzi a disposizione (pulsante di allarme, a voce, con tromba da stadio, con campanella, ecc.) e i soccorsi esterni che ritiene necessari (Vigili del fuoco, Protezione Civile, Forze dell'ordine, ecc.)
- Il personale deve accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili e raggiungere, in maniera ordinata e senza farsi prendere dal panico, la più vicina uscita di emergenza seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga, dirigendosi verso il punto di raccolta esterno, secondo le procedure già verificate in occasione delle prove di evacuazione. Nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con prudenza, procedere tenendosi contro i muri e saggiare pavimenti, scale e pianerottoli, poggiandovi prima il piede.
- Gli Addetti alla gestione delle emergenze:
 - provvedono all'apertura delle uscite di sicurezza verso le scale
 - guidano ordinatamente gli estranei verso le vie di esodo
 - aiutano chi ne ha bisogno (infortunati e/o diversamente abili)



- provvedono all'interruzione dell'erogazione di energia elettrica disattivando l'interruttore generale e/o l'interruttore di sgancio (VERIFICANDO PRIMA CHE NESSUNO SIA NELL'ASCENSORE, se presente)
 - interrompono l'erogazione dell'acqua
 - isolano la caldaia intercettando il gas con apposita leva esterna
 - verificano che al piano non ci sia più nessuno ed escono per ultimi
- È ASSOLUTAMENTE VIETATO PERCORRERE A RITROSO LE VIE DI ESODO (CIOE' MUOVERSI "CONTROCORRENTE") O RIENTRARE NELL'EDIFICIO PER CERCARE QUALCUNO
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini, portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- Se le vie di fuga non fossero agibili rimanere al riparo e attendere l'arrivo dei soccorsi esterni, segnalando la propria presenza a intervalli regolari cercando in qualsiasi modo di mettersi in contatto con i soccorsi esterni. Non sostare al centro dei locali e raggrupparsi vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli. Tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno ad esempio dai vetri, scaffalature, impianti elettrici volanti
- Non intasare i collegamenti telefonici
- Prima di consentire il rientro nell'edificio e riprendere le attività lavorative il Coordinatore dell'Emergenza, coadiuvato dagli Addetti alla gestione delle emergenze, deve ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali visibili, fughe di gas, principi di incendio, sversamenti di liquidi pericolosi, visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, parti non strutturali instabili (es. lampadari, controsoffitti, armadi, ecc.). Se l'esito è negativo può autorizzare il rientro nell'edificio.
- In caso di presenza di pericoli il Coordinatore dell'Emergenza deve impedire il rientro nell'edificio richiedendo tempestivamente l'intervento di personale competente esterno (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ingegnere strutturista, Azienda Sanitaria Locale, Azienda del gas e/o dell'acqua, ecc.) in funzione del pericolo emerso. Prima di rientrare nei locali attendere il via libera da parte degli Organismi preposti al controllo delle strutture dell'edificio



9. EMERGENZA TROMBA D'ARIA

- Non farsi prendere dal panico

SE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO:

- Porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc
- Prima di uscire dall'edificio, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

SE ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO:

- Cercare di evitare di restare in zone aperte
- Allontanarsi da piante ad alto fusto
- Ripararsi in fossati o buche se presenti nella zona circostante oppure in fabbricati di solida costruzione e restarvi in attesa che l'evento sia terminato



10. EMERGENZA NUBE TOSSICA

Nel caso in cui si venga a conoscenza di una emergenza ambientale per il rilascio di una nube tossica seguire le indicazioni fornite dalla Protezione Civile. È indispensabile conoscere la durata del rilascio ed evacuare solo in caso di estrema necessità. Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con la Protezione Civile per poter decidere se la durata ed intensità del rilascio è tale da consigliare l'evacuazione o meno
- attendere l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse
- far rientrare tutti nella scuola se ci si trova all'esterno
- far chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria, ed assegnare agli studenti i compiti specifici, tipo sigillare gli interstizi delle aule con stracci bagnati e mantenere uno straccio bagnato sul naso



11. EMERGENZA SEGNALAZIONE DI ORDIGNO

Nel caso in cui vi sia una segnalazione della presenza di un ordigno all'interno dell'edificio oppure del ritrovamento di un ordigno bellico a seguito di scavi eseguiti nei pressi dell'edificio il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Non farsi prendere dal panico
- Avvertire immediatamente la Polizia, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco attendendo il loro arrivo
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno
- Dare l'ordine di evacuazione
- Prima di rientrare nei locali attendere il via libera da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.



12. EMERGENZA ALLAGAMENTO INTERNO

Nel caso in cui si venga a conoscenza di un allagamento a causa di una rottura / perdita dell'impianto idrico dell'edificio il Coordinatore dell'emergenza deve allertare gli addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenze presenti e con il loro supporto deve:

- Fare evacuare ordinatamente i presenti e il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate e le modalità previste
- Cercare di interrompere immediatamente la fuoriuscita dell'acqua chiudendo la valvola di adduzione dell'acqua o del proprio collettore o centralizzata
- Togliere l'energia elettrica agendo sul pulsante di sgancio presente nel quadro elettrico
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti; visibile rottura di tubazioni)
- Se si è in grado di eliminare la causa della perdita provvedere ad eliminarla; se non si è in grado di eliminare la causa della perdita telefonare all'Azienda dell'acqua e/o ai Vigili del Fuoco

AL TERMINE DELLA PERDITA D'ACQUA:

- Presidiare gli studenti, impedendogli di entrare nelle zone interessate dall'allagamento
- Drenare l'acqua dal pavimento assorbendola con segatura e/o stracci
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non riattivare l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.



13. EMERGENZA ALLUVIONE

Nel caso in cui l'edificio sia interessato da una alluvione il Coordinatore dell'emergenza, assieme agli addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenze, devono:

- Portare tutti gli occupanti l'edificio subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti, senza usare gli ascensori
- Non cercare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse
- Munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.); allo scopo, istruire gli studenti
- Evitare di permanere e di far permanere gli studenti in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- Attendere i soccorsi della Protezione Civile manifestando la propria presenza in qualsiasi modo



14. EMERGENZA ATTO CRIMINOSO

Nel caso in cui nell'edificio vi sia l'intrusione di un folle per un atto criminoso realizzata anche in possesso di armi bisogna:

- Non farsi prendere dal panico e non trasmetterlo agli studenti
- Non abbandonare la propria posizione e non affacciarsi alle porte per curiosare
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta, istruendo gli studenti a fare lo stesso
- Non prendere iniziative; attendere che l'aggressore manifesti la propria volontà;

Quando l'atto criminoso è ultimato il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Fornire via telefono e con immediatezza alla Polizia di Stato o ai Carabinieri le informazioni relative alla direzione di fuga e al mezzo utilizzato dai malviventi nonché una sommaria descrizione di questi ultimi e quant'altro utile alla loro identificazione. In seguito, dare comunicazione dell'accaduto alla direzione.
- Non toccare nulla di quanto lasciato in disordine dai malviventi in attesa del sopralluogo da parte degli inquirenti;
- Cercare di riordinare le idee, al fine di fornire agli inquirenti il maggior numero possibile di informazioni utili allo svolgimento delle indagini;
- Evitare di discutere con altri testimoni le circostanze dell'aggressione: ciascuno dovrà invece annotare separatamente dagli altri tutti gli elementi che ricorda e che potrebbero essere dimenticati o confusi successivamente;



15. EMERGENZA PER EVENTI SOCIALI ESTERNI

Nel caso in cui si venga a conoscenza di una emergenza in atto per eventi sociali esterni alla scuola (es. attentati, sommosse, crolli di edifici limitrofi, caduta di aeromobili, ecc.) il piano di emergenza prevede la "NON evacuazione". In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni dell'edificio allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (plafoniere, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla, in particolare degli studenti;
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dalla Protezione Civile



16. EMERGENZA BLACK OUT ELETTRICO

Nel caso in cui avvenga un blackout elettrico dell'edificio bisogna accertarsi su quali siano state le cause che lo hanno provocato e quindi procedere verificando se il blackout riguarda l'intero edificio oppure l'intero quartiere.

- Se le lampade di emergenza **si sono regolarmente** accese bisogna invitare tutti a rimanere nella posizione in cui si trovano senza lasciarsi prendere dal panico; attendere qualche minuto, poi, SE NECESSARIO, fare evacuare ordinatamente i locali seguendo le vie di fuga fino ai punti di raccolta esterni
- Se le lampade di emergenza **non si sono accese** procurarsi delle torce elettriche e, SE NECESSARIO, fare evacuare ordinatamente i locali illuminando le vie di fuga fino ai punti di raccolta esterni.



17. EMERGENZA INCENDIO ALLA PERSONA

Nel caso in cui si sia sviluppato un incendio sugli abiti di una persona chiunque scopra l'evento deve:

- Mantenere la calma cercando di non farsi prendere dal panico
- Cercare di evitare che la persona coinvolta si metta a correre cercando di distenderla a terra
- Cercare di spegnere le fiamme avvolgendo la persona con una coperta antifiamma (ricordare: non utilizzare assolutamente estintori!) o sistema equivalente
- Avvisare un Addetto all'Emergenze o Primo Soccorso o direttamente il Servizio Sanitario Nazionale (118) spiegando con parole semplici dove è localizzato l'infortunato e la gravità dell'evento.



ALLEGATO 1 – ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI
1. Emanazione ordine di evacuazione	Il primo che viene a conoscenza del pericolo
2. Diffusione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza: Sig.ra Maria Grazia Gibosi Collaboratori scolastici in servizio
3. Controllo operazioni di evacuazione - piano terra - piano primo - piano secondo	Addetti prevenzione incendi in servizio: Sig.ra Maria Chiara Fava Sig.ra Francesca Mirandola Sig.ra Serena Poletti Docenti in servizio Collaboratori scolastici in servizio
4. Chiamate di soccorso	Addetti prevenzione incendi in servizio: Sig.ra Francesca Mirandola Sig.ra Serena Poletti Sig.ra Loretta Piovesan Sig.ra Maria Chiara Fava Addetti primo soccorso in servizio: Sig.ra Alessandra Nuvolari Sig.ra Maria Cristina Pavan Sig.ra Chiara Basadelli Delegà Sig.ra Antonella Villanetti Collaboratori scolastici in servizio
5. Interruzione erogazione: - gas - energia elettrica - acqua	Addetti prevenzione incendi in servizio: Sig.ra Loretta Piovesan Sig.ra Francesca Mirandola Sig.ra Serena Poletti Collaboratori scolastici in servizio
6. Utilizzo estintori e/o idranti	Addetti prevenzione incendi in servizio: Sig.ra Loretta Piovesan Sig.ra Francesca Mirandola Sig.ra Serena Poletti
7) Controllo periodico di estintori e/o idranti	1. Ditta esterna incaricata dal Comune ogni 6 mesi 2. Referente per la sicurezza: Sig.ra Maria Grazia Gibosi
8. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Addetti prevenzione incendi in servizio: Sig.ra Loretta Piovesan Sig.ra Francesca Mirandola Sig.ra Serena Poletti Collaboratori scolastici in servizio
9. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico stradale	Addetti prevenzione incendi in servizio: Sig.ra Loretta Piovesan Sig.ra Francesca Mirandola Sig.ra Serena Poletti Docenti in servizio Collaboratori scolastici in servizio



ALLEGATO 2 - PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

La distribuzione delle persone potenzialmente presenti nell'edificio nelle varie uscite di emergenza è la seguente:

Locali da evacuare	N. max Persone	Ordine di uscita	Uscite Emergenza da usare	Luogo sicuro da raggiungere
Piano Terra Classi: 1^ A 2^ A 3^ A 3^ B 5^ A Aula sostegno	103 alunni + docenti in servizio	2^ A 3^ A 1^ A 5^ A 3^ B	Uscita emergenza fondo corridoio piano terra, entrata laterale piano terra, Uscita cortile esterno Est	Punto di ritrovo in giardino Cortile Est
Primo piano Classi: 4^ A 4^ B 2^ B (sec.) 3^ C (sec.) Aula insegnanti Segreteria	78 alunni + docenti in servizio + 10 personale segreteria	2^ B (sec.) 4^ B 4^ A 3^ C (sec.) Ufficio Dsga Ufficio didattica Ufficio coll. DS Ufficio personale Ufficio DIR. SCOL.	Scala principale Scala secondaria	Cortile Est Punto di ritrovo giardino



ALLEGATO 3 – VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE DELL'AULA

Scuola _____ Classe _____ Sezione _____

Data e ora di effettuazione della prova _____

Appello degli studenti della classe

Numero studenti in elenco _____

Numero studenti assenti dall'inizio delle lezioni _____

Osservazioni sullo svolgimento della prova

- 1.1) Avviso del segnale di evacuazione: Adeguato Inadeguato
- 1.2) Uscita dall'aula: Immediata Non immediata
- 1.3) Percorso per corridoi e scale: Corretto Scorretto
- 1.4) Uscita dall'edificio: Veloce Lenta
- 1.5) Rientro in classe: Ordinato Disordinato
(a cessato allarme)

NOTE: _____

L'insegnante



ALLEGATO 4 – VERBALE GENERALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Scuola _____

Data e ora di effettuazione della prova _____

Partecipanti

- Classi _____
- Personale: Docente _____ - Non Docente _____

Modalità esecutive

- Tempestività dell'allarme _____
- Identificazione del pericolo _____
- Spegnimento impianti _____

Operazioni di evacuazione

- Esecuzione delle disposizioni impartite dai docenti _____
- Incarichi particolari _____
- Punto di raccolta _____
- Studenti mancanti o feriti _____
- Cessato allarme e rientro _____

Durata complessiva della prova di evacuazione _____

Problemi riscontrati _____

Proposte _____

Coordinatore dell'emergenza



ALLEGATO 5 – ISTRUZIONI PER LA ESTINZIONE DEGLI INCENDI

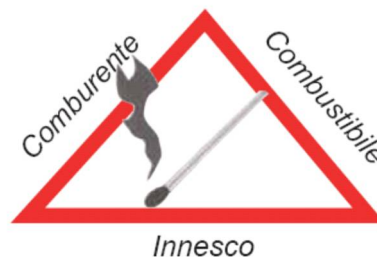
L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla.

Normalmente per combustione s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, in presenza di un innesco, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce. Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata temperatura di accensione.

Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria)
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto "triangolo del fuoco".



Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile
- mancanza di ossigeno
- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

Per comburente si intende la sostanza che combinandosi con il combustibile, in presenza di innesco, dà luogo alla combustione (in genere, ossigeno atmosferico e quindi aria o sostanze chimiche che contengono ossigeno in forma utilizzabile, quale ad esempio, protossido d'azoto).

Per combustibili si intendono sostanze che combinandosi con comburente ed innesco danno luogo ad una combustione. Possono essere:

- solidi (carta, legno, tessuti, etc.)
- liquidi (benzina, alcool, oli minerali, etc.)
- gassosi (metano, gpl, idrogeno, etc.)

L'insieme degli interventi mirati ad estinguere un incendio contempla adeguate modalità tecniche operative, l'utilizzo di appropriate attrezzature, l'impiego di idonee sostanze estinguenti. Gli interventi di estinzione devono essere condotti in modo appropriato. Le azioni di spegnimento più frequentemente utilizzate sono:



- Separazione - rimozione o allontanamento del combustibile dalla zona interessata alla combustione
- Soffocamento - impedire il contatto del comburente con il combustibile in modo che lo stesso non possa continuare a bruciare
- Raffreddamento - diminuzione della temperatura del combustibile al di sotto di quella di infiammabilità.

Occorre naturalmente tenere presente che una combustione in atto deve essere sempre estinta utilizzando un idoneo mezzo estinguente sia ai fini dell'efficacia dell'intervento che per evitare eventuali reazioni negative o contrastanti.

Caratteristiche dei principali agenti estinguenti

ACQUA

L'acqua è una sostanza estinguente di tipo fisico, molto diffusa ed utilizzata, che esplica un'azione di raffreddamento, separazione, diluizione. È preferibile usare acqua nebulizzata anziché a getto pieno in quanto consente un maggior effetto di raffreddamento per evaporazione ed un impatto meno violento, senza proiezioni di sostanze incandescenti.

Non si deve usare acqua su apparecchiature elettriche sotto tensione.

Non si deve usare acqua in presenza di sostanze che potrebbero reagire violentemente con essa.

In caso di incendio di liquidi infiammabili non va usata acqua sotto forma di getto pieno bensì nebulizzata per impedire proiezioni di liquido infiammato con pericolo di estendere l'incendio.

POLVERI CHIMICHE

Le polveri, costituite da miscele di composti solidi secchi costituiti da particelle finissime opportunamente additivate, si identificano principalmente in:

- chimiche a base principalmente di bicarbonati di sodio e potassio;
- chimiche polivalenti in buona parte a base di fosfati monoammonici;
- polveri speciali per incendi di metalli.

Le polveri agiscono sostanzialmente su di un incendio con una complessa azione chimico-fisica oltre che per soffocamento, raffreddamento, separazione. L'effetto di estinzione a volte può essere limitato, occorre accertarsi che non vi siano riaccensioni.

ANIDRIDE CARBONICA

È un estinguente di tipo fisico che esplica un'azione di raffreddamento e soffocamento. Nelle condizioni ambientali è un gas incolore, più pesante dell'aria. Negli estintori è conservata compressa allo stato liquido; al momento dell'impiego essa esce sotto forma gassosa, espandendosi si raffredda con possibilità di congelamento dell'umidità atmosferica e di parte di essa sottoforma di nebbia e di fiocchi (neve carbonica).

È necessario aerare abbondantemente i locali in cui sia stata impiegata.



Come si distinguono i fuochi

La designazione dei fuochi in varie classi a seconda del tipo del combustibile è così suddivisa:

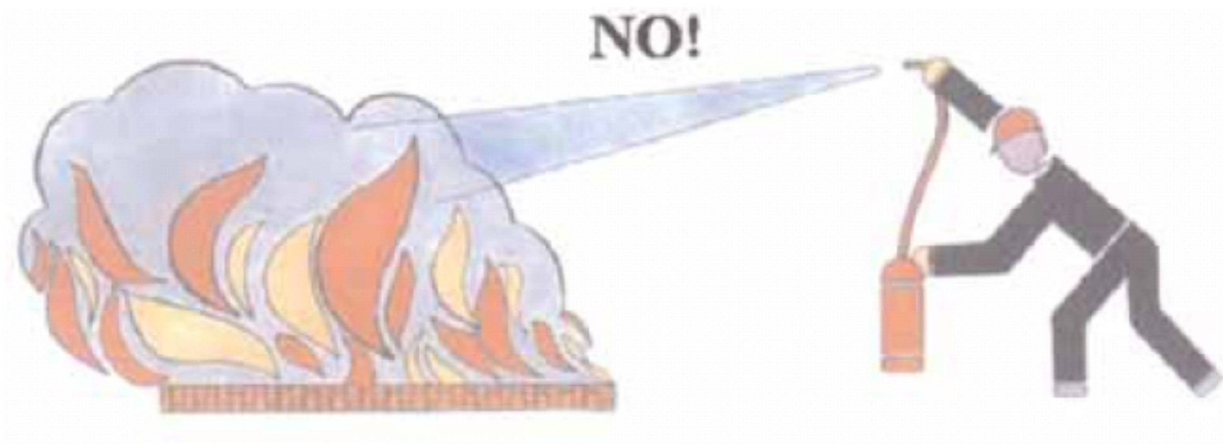
- CLASSE A - fuochi di materiali solidi, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con la formazione di braci (legna, tessuti, gomma, etc.)
- CLASSE B - fuochi da liquidi o da solidi liquefacibili (alcooli, solventi, benzina, etc.)
- CLASSE C - fuochi da gas (idrogeno, metano, etc.)
- CLASSE D - fuochi da metalli (magnesio, sodio, potassio, etc.)

La capacità estinguente è determinata dalla classe di fuoco che l'estintore è in grado di estinguere.

Come si utilizza un estintore

Le regole generali per l'utilizzo degli estintori portatili contro un incendio sono le seguenti:

- Azionare l'estintore alla giusta distanza dalla fiamma per colpire il focolare con la massima efficacia del getto, compatibilmente con l'intensità del calore emanata dalla fiamma stessa
- Dirigere il getto dell'agente estinguente alla base della fiamma





- Agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più distanti
- Durante l'erogazione muovere leggermente a ventaglio l'estintore
- Se trattasi di incendio di liquido, operare in modo che il getto non causi proiezione del liquido che brucia al di fuori del recipiente; ciò potrebbe causare la propagazione dell'incendio
- Operare sempre sopra vento rispetto al focolare
- In caso di contemporaneo impiego di due o più estintori gli operatori non devono mai operare da posizione contrapposta ma muoversi preferibilmente verso una unica direzione o operare da posizioni che formino un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90° in modo tale da non proiettare parti calde, fiamme o frammenti del materiale che brucia contro gli altri operatori
- Evitare di procedere su terreno cosparso di sostanze facilmente combustibili
- Operare a giusta distanza di sicurezza, esaminando quali potrebbero essere gli sviluppi dell'incendio ed il percorso di propagazione più probabile delle fiamme
- Indossare i mezzi di protezione individuale prescritti
- Nell'utilizzo di estintori in locali chiusi assicurarsi ad una corda che consenta il recupero dell'operatore in caso di infortunio
- Non impiegare ascensori o altri mezzi meccanici per recarsi o scappare dal luogo dell'incendio
- Procedere verso il focolaio di incendio assumendo una posizione il più bassa possibile per sfuggire all'azione nociva dei fumi
- Prima di abbandonare il luogo dell'incendio verificare che il focolaio sia effettivamente spento e sia esclusa la possibilità di una riaccensione
- Abbandonare il luogo dell'incendio, in particolare se al chiuso, non appena possibile.



ALLEGATO 6 – MISURE GENERALI DI PREVENZIONE INCENDI

Di seguito vengono riportate alcune prescrizioni atte a contenere il rischio di incendio.

- 1) Evitare l'accumulo di materiali combustibili in prossimità di attrezzature e/o impianti che per loro natura tendono a far aumentare la temperatura.
- 2) È vietato l'uso di fornelli, stufe a gas, stufe elettriche e/o a Kerosene, apparecchi ad incandescenza in qualsiasi ambiente;
- 3) È vietato il deposito di sostanze infiammabili (alcool, benzina, bombole di gas, ecc.) in qualsiasi ambiente;
- 4) Deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto;
- 5) I fascicoli ed i materiali, custoditi all'interno di depositi o archivi, devono essere disposti su scaffalature e/o contenitori metallici, aventi altezza inferiore ad almeno 1 metro rispetto a quella del locale. Le scaffalature devono essere disposte in modo tale da lasciare totalmente libere ed accessibili le porte, finestre e qualsiasi altro vano in diretta comunicazione con le uscite. Non deve essere accatastato materiale al di sopra degli scaffali;
- 6) Evitare di caricare eccessivamente un'unica presa dell'impianto elettrico, soprattutto con attrezzature che assorbono molta corrente;
- 7) Evitare di utilizzare prolunghes e doppie prese, se non quando strettamente necessario e nel rispetto della normativa vigente in materia;
- 8) In caso di anomalie sull'impianto elettrico (corto circuito, avaria di apparecchiature, odore di gomma bruciata e presenza di fumo fuoriuscito da apparecchiature o prese, fili scoperti ecc.) chiedere l'intervento di personale specializzato;
- 9) Spegnerle le macchine e gli apparati elettrici al termine dell'orario di lavoro.

